

DENUNCIA DEL CENTRODESTRA

I partigiani non pagano E il Comune gli regala la sede

La giunta Pisapia assegna per 10 anni gratuitamente un immobile di via Anemoni all'«Istituto pedagogico della resistenza», che occupa gli stessi locali dal 1983 senza un contratto definitivo e senza aver mai pagato un affitto. Il centrodestra: esposto in Procura.

MASSIMO COSTA

Il centrodestra: esposto in Procura

Il partigiano non paga E il Comune gli regala una sede per 10 anni

*Locali gratis assegnati all'«Istituto pedagogico per la resistenza»
Ma i compagni li occupano già senza scucire un euro dal 1983*

MASSIMO COSTA

■ ■ ■ Ai compagni non si nega niente. Nemmeno un contratto d'affitto per 10 anni a costo zero in un immobile del Comune occupato senza un vero e proprio contratto da quasi trent'anni. E senza mai versare un canone fisso nelle casse di Palazzo Marino. L'ultimo regalo dell'amministrazione arancione è indirizzato agli amici dell'«Istituto pedagogico per la resistenza» (Ipr): 230 metri quadri in via Anemoni - zona Primaticcio - gentilmente offerti dal consiglio di Zona 6 attraverso l'apposita delibera approvata a metà febbraio.

Il centrodestra, nel parlamentino di quartiere, è già in rivolta. Massimo Girtanner, consigliere di zona per Fratelli d'Italia ed ex presidente, presenterà nei prossimi giorni un esposto in Procura: «Perché non è stato fatto un bando pubblico per gli spazi? Con la giunta Pisapia, i partigiani e la Cgil ottengono sempre spazi gratis. È una vergogna». Possibile che esista nel 2013 un Istituto pedagogico per la resistenza? Il movimento è nato nel 1975 da «insegnanti e allievi che avevano operato nei

Convitti del dopoguerra, dove i partigiani facevano lezione a reduci e orfani». A sessant'anni dalla fine della guerra e a quarant'anni dalla sua fondazione, l'Istituto organizza convegni, sponsorizza dibattiti, promuove la «cultura della resistenza». E, grazie alla maggioranza di centrosinistra, ottiene ora un bel contratto d'affitto gratuito nella sede occupata. La vicenda dell'Ipr inizia nel 1983, quando i partigiani si insediano in via Anemoni «senza che sia stata consolidata e completata una situazione contrattuale definitiva». Il braccio di ferro con le giunte precedenti, tra abbozzamenti per la regolarizzazione e richieste di sgombero, è durato anni. Scartoffie e rimpalli. Nel 2002 il Demanio assegna l'immobile alla Zona, mentre gli avvocati chiedono che i dirigenti comunali portino avanti «il procedimento di rilascio». Nel 2009, Palazzo Marino fa causa all'Ipr per la presunta «occupazione senza titolo». Nel giugno 2011, però, il colpo di scena: il giudice, infatti, sancisce che «non è compiutamente dimostrata la proprietà dell'immobile in capo al Comune». Non si sa

di chi è lo stabile, né si può dire con certezza che la concessione «provvisoria» del 1983 sia decaduta; pertanto, le pretese di Palazzo Marino vengono bocciate su tutta la linea, con il Comune costretto a pagare le spese della causa. La parola fine, un mese fa, la mette il parlamentino arancione: «È necessario individuare un percorso compositivo che tenga conto della situazione creatasi che perfezioni il rapporto negoziale in corso e determini una ricaduta positiva sulla vita aggregativa e democratica della zona». Oplà, ecco spuntare la concessione per 10 anni ai pedagoghi della resistenza. E il canone? «Sarà reso gratuito e compensato da un programma di attività coerenti con lo statuto dell'Ipr e le attività culturali della Zona» conclude la delibera.

IL CASO

CONCESSIONE

Il Consiglio di Zona 6 ha assegnato gratuitamente per 10 anni all'«Istituto pedagogico per la resistenza» 230 metri quadri in via Anemoni 6, zona Primaticcio

INGRESSO

L'Istituto partigiano è entrato negli stessi locali nel 1983, senza mai ottenere però un contratto di concessione definitiva con il Comune di Milano

BRACCIO DI FERRO

Le giunte precedenti, dopo un rimpallo tra il Demanio e la Zona, avevano fatto causa all'Ipr per ottenere il rilascio dell'immobile, ma nel 2011 il giudice ha dato torto al Comune: «I documenti non attestano con certezza la proprietà dell'immobile»

